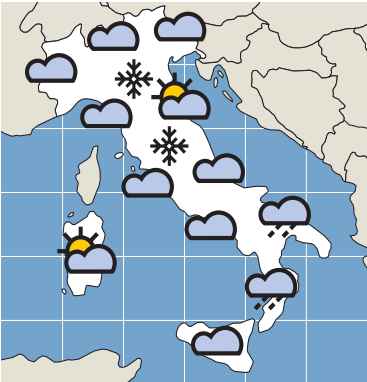


Il Tempo

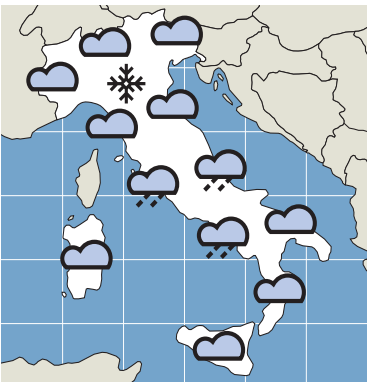


Oggi

NORD ■■■ Nuvoloso o coperto con deboli precipitazioni e locali nevicate su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Nuvoloso su tutte le regioni con locali piogge e nevicate a bassa quota.

SUD ■■■ Cielo coperto con isolate precipitazioni.

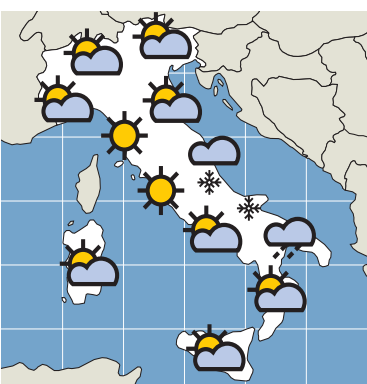


Domani

NORD ■■■ Cielo coperto con nuove nevicate a bassa quota su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Nubi e precipitazioni sparse sulla Sardegna. Cielo coperto sulle altre regioni.

SUD ■■■ Molte nubi con piogge e temporali sparsi.



Dopodomani

NORD ■■■ Poco nuvoloso su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Poco nuvoloso sulle tirreniche; nuvoloso su Marche ed Abruzzo.

SUD ■■■ Poco nuvoloso sulle tirreniche. Nuvoloso sulle altre regioni con locali nevicate.

Pillole

ADDIO AL ROCKER SPINETTA

È morto a 62 anni, per un cancro ai polmoni, Luis Alberto Spinetta, cantante, compositore e chitarrista, considerato uno dei simboli del rock argentino. Tra le canzoni più famose di Spinetta, conosciuto anche come «El Flaco», si ricorda *Muchacha ojos de papel*, *Los libros de la buena memoria* e *Barro tal vez*.

«IL GIARDINO DELLE BESTIE»: UN FILM

La vera storia dell'ambasciatore americano William E. Dodd e di sua figlia Martha raccontata dallo scrittore Erik Larson nel bestseller *Il giardino delle bestie*, esce a metà febbraio in Italia per Neri Pozza e diventerà un film adattato per la Universal da Tom Hanks, che produrrà il film con Gary Goetzman, attraverso la Playtone, e potrebbe anche interpretarlo.



Della Valle, ok per il restauro del Colosseo

■ Ok al restauro del Colosseo da 25 milioni di euro finanziato dal gruppo di Diego Della Valle. L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici ha esaminato il contratto di sponsorizzazione di «puro finanziamento per il restauro del Colosseo e ha valutato che non è sottoposto alla disciplina del Codice dei contratti».

NANEROTTOLI

La Grecia

Toni Jop

Hanno spezzato le reni alla Grecia. Prima ci ha pensato la destra ellenica a falsificare i bilanci, poi il bulldozer Merkel ha fatto il resto. Tamponano il debito accumulato dai criminali ateniesi finanziati anche dalla Germania che sapeva tutto ma come contropartita portavano alla fame milioni di cittadini: stipendi ghigliottinati, pensioni

ridotte a niente, licenziamenti di massa. Certo, non la prenderanno col sorriso ma dovessero far casino, idranti e manganelli potranno riportare la calma. Intanto, le grandi corporation potranno acquistare a prezzi di liquidazione i pezzi di Grecia che hanno qualche valore. Si dice: trionfi la ragionevolezza. Ma dove sta la ragionevolezza nella tragedia che annullerà il potere contrattuale di milioni di esseri umani, gli stessi che hanno pagato il prestito europeo? L'uscita dalla crisi sta accumulando ingiustizie e disuguaglianze come fosse figlia di un nuovo e lugubre Congresso di Vienna. ♦

SE PENGUIN PUBBLICA A PAGAMENTO

LA FABBRICA DEI LIBRI

Maria Serena Palieri

spalieri@tin.it



Il primo sentore che qualcosa di profondo stesse cambiando nel rapporto tra chi scrive, chi edita e chi legge, noi l'abbiamo avuto 15 anni fa. Quando un giovanissimo aspirante romanziere, concluso il suo thriller ambientato in una Los Angeles improbabile, ci disse: «ora pubblico». Alla domanda: con chi? spiegò che l'avrebbe reso «pubblico», mettendolo in circolazione in Rete. Per lui, quattordicenne, era il senso del termine «pubblicare». Ora la svolta epocale: alla seconda edizione di IfBookThen, confronto sull'editoria digitale organizzato da BookRepublic, Molly Barton, creatrice di Book Country, «terra» online in cui ha fatto incontrare autori Penguin coi loro lettori, ha raccontato come il colosso attestato in Gran Bretagna, Usa, Canada, Australia e Cina stia trasformando Book Country in una propria costola «self publishing» (se preferite, «vanity publishing»). Il viluppo di questioni che la cosa si tira dietro è enorme: che cosa distinguerà Kafka e Machiavelli, Woolf e Roth, editi da Penguin, dai Tizio e Caio che pagando acquisteranno il diritto di accesso al pantheon? Un elemento grafico potrà distinguere una cosa e l'altra.

Ma il sisma è in corso: la connessione inedita che la Rete ha regalato si va trasformando anche qui in una spallata contro le «mediazioni». Contro le «caste». Contro gli editori. Ora, il problema vero è proprio di questi ultimi. Se, nel pubblicizzare la saga fantasy di Christopher Paolini, l'editrice Knopf sottolinea che il ragazzino è arrivato a vendere milioni di copie partendo dal self-publishing, non compie un battage autolesionista? In effetti da quanto dice Penguin (in Italia seguita da Mondadori) si capisce che la strategia di alcuni sarà provare a «etero» - dirigere quanto nasce col prefisso opposto, «auto». Editori che creano comunità e servizi per chi proprio gli editori vuole bypassare. ♦